

CONTRATTO DI LAGO PORTA



DOCUMENTO STRATEGICO

Allegato B

Redazione del Documento Strategico a cura della Segreteria Tecnica (Comunità Interattive - Bozze e percorso partecipativo, Ufficio Ambiente Comune di Montignoso - stesura documenti definitivi) con il contributo di Comune di Pietrasanta, Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Italia Nostra sez. Massa Montignoso, Associazione Amici della Terra Versilia, Legambiente Massa Montignoso, Legambiente Versilia, WWF Alta Toscana, diversi cittadini iscritti al percorso partecipativo.

Alcune informazioni di base sono state raccolte dalla Segreteria Tecnica anche tramite i report degli incontri con il Comitato Promotore.

SOMMARIO	pag.
1. INTRODUZIONE	5
2. PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO	6
A) PIANIFICAZIONE STRATEGICA	8
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE	9
Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA)	9
Piano di Gestione delle Acque (PGA)	10
REGIONE TOSCANA	12
Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con funzione di Piano Paesaggistico Regionale	12
L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”	13
Deliberazione di Giunta Regionale 28 ottobre 2019, n. 1315 “Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d’acqua e per la protezione e conservazione dell’ecosistema toscano - art. 24 bis l.r. 80/2015 - art. 22, comma 2, lettera b) l.r. 79/2012. Sostituzione della d.g.r. 293/2015”	13
Deliberazione di Giunta Regionale n.13 del 10/01/2022 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali”	15
CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD	16
Carta d’identità dei corsi d’acqua	
Convenzioni adozioni dei corsi d’acqua	
COMUNE DI MONTIGNOSO	17
Piano Strutturale	
Piano Operativo	
COMUNE DI PIETRASANTA	18
Piano Strutturale	
Piano Operativo	
B) SCENARIO IDEALE CONDIVISO	21
C) QUADRO SINOTTICO: ASSI STRATEGICI, OBIETTIVI, AZIONI	22
Obiettivo trasversale: “Ottenere la proprietà pubblica dei terreni del Lago”	23
Asse Strategico 1: Gestione del rischio idraulico, in modo da coniugare la funzione di riserva con la criticità del rischio alluvioni	24
Asse Strategico 2: Tutela dell'ambiente	25
Asse Strategico 3: Gestione dei livelli idrici per coniugare sicurezza	26

idraulica e tutela della biodiversità	
Asse Strategico 4: Tutela della biodiversità	27
Asse Strategico 5: Garantire il riconoscimento del Lago quale area umida di rilevante interesse ambientale, eco-sistemico, paesaggistico, idraulico	28
Asse Strategico 6: Valorizzazione sostenibile del Lago, capace di coniugare tutela della biodiversità con la vivibilità dell'area	29
Asse Strategico 7: Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'area umida per il territorio	31

1. INTRODUZIONE

Il Documento Strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta con le politiche di sviluppo locale del territorio¹.

In linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, il Documento Strategico si articola in tre parti:

- la **Pianificazione strategica** presente sul territorio;
- lo **Scenario ideale di medio-lungo termine** del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholders;
- il **Quadro sinottico**: il punto di sintesi di quanto emerso dalla pianificazione strategica presente sul territorio e dall'analisi di scenario: riporta gli assi strategici del Contratto che si articola in obiettivi specifici e azioni; si rappresentano quindi i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Il Documento Strategico costituisce il testo di riferimento condiviso da Enti Istituzionali e soggetti non istituzionali che hanno sottoscritto il Contratto di Lago Porta; su esso si basano i Programmi d'Azione triennali che saranno individuati di volta in volta e le relative azioni realizzabili nell'arco temporale dei tre anni.

¹ Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume" 12 marzo 2015 - Il documento è stato redatto dal Gruppo di Lavoro 1 "Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità" del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

2. PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO

La costruzione del Documento Strategico del Contratto di Lago Porta nasce dai contenuti raccolti nei seguenti testi:

- a) il Documento di Intenti “VERSO UN CONTRATTO DI LAGO PORTA” che contiene le criticità e le opportunità dell’area e gli obiettivi da raggiungere come condivisi dai suoi sottoscrittori (gli iniziali promotori del processo di attivazione “Verso un Contratto di Lago Porta”);
- b) l’Analisi conoscitiva elaborata dalla Segreteria Tecnica.

Per facilitare l’integrazione progettuale degli obiettivi di pianificazione istituzionale settoriale fra loro e con quelli degli altri soggetti presenti alle riunioni, i partecipanti sono stati prima accompagnati attraverso una attività di *envisioning* alla definizione e condivisione del loro scenario ideale del Lago di Porta, svincolati, in questa fase di immaginario, dai limiti della fattibilità economica e istituzionale. Hanno delineato e condiviso, cioè, un modello di sviluppo ecosostenibile possibile per l’area che ne tuteli, salvaguardi, valorizzi e promuova i valori ambientali, storici e culturali e per il quale, successivamente, sono stati individuati gli obiettivi e le azioni da perseguire nel breve e lungo termine.

Di seguito vengono riportati gli esiti suddivisi come segue:

- A) La Pianificazione Strategica presente sul territorio;
- B) Lo Scenario ideale condiviso;
- C) Lo scenario di intervento riportato in un Quadro sinottico di sintesi con indicazione degli assi strategici, degli obiettivi individuati per ogni asse strategico e, per ciascun obiettivo, le azioni da mettere in campo per il raggiungimento dello scenario ideale, sintesi organica e coerente tra pianificazione strategica condivisa durante il percorso partecipativo e scenario ideale da raggiungere.

Prima di dettagliare le tre articolazioni sopra indicate, riportiamo in sintesi, le motivazioni e gli obiettivi del Documento di Intenti “VERSO UN CONTRATTO DI LAGO PORTA” del quale il Documento Strategico rappresenta l’evoluzione.

Obiettivi generali Documento Intenti

- 1) TUTELA DELL'AREA UMIDA E DEGLI ECOSISTEMI ad essa connessi con:
 - gestione naturalistica con sperimentazione ed eradicazione del *Myriophyllum aquaticum*, reintroduzione di piante autoctone, gestione del canneto e dei livelli idrici.
- 2) GESTIONE AREE PERIFLUVIALI E PERILACUALI con:
 - coinvolgimento delle comunità locali nella gestione e manutenzione del Lago.
- 3) SICUREZZA IDRAULICA con:
 - monitoraggio delle arginature circondariali del Lago di Porta e successiva identificazione di
 - interventi per prevenire dissesto idrogeologico, di eventuale potenziamento ed efficientamento energetico degli impianti idrovori;
 - contenimento dell'uso del suolo (mantenimento di aree agricole non edificabili in area Renella);
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti.
- 4) SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E DELL'ARIA
- 5) VALORIZZAZIONE DEL LAGO con:
 - diffusione della cultura dell'acqua;
 - valorizzazione culturale (percorsi accessibili a disabili; corsi con utilizzo di piante palustri per intreccio e impagliatura sedie; diffusione della conoscenza del sito per la storia locale; valorizzazione delle tradizioni attraverso il coinvolgimento delle realtà locali;
 - mobilità ecosostenibile - favorire la mobilità lungo il fiume adeguata alle aree perfluviali e perilacuali (percorsi Lago-Mare)

Gli obiettivi generali indicati sono quelli inseriti nel progetto "Verso un Contratto di Lago Porta" finanziato dal bando regionale per la promozione del Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021.

A. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Poiché i Contratti di Fiume devono *“essere coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del Contratto di Fiume e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali”*, di seguito, in sintesi, **riportiamo la ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione riguardanti il Lago di Porta e il Bacino Idrografico del fiume Versilia, organizzata per ente.**

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale:

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai sensi della Dir. 2007/60/CE
- Piano di Gestione delle Acque ai sensi della Dir. 2000/60/CE

Regione Toscana:

- Piano di Indirizzo Territoriale con funzione di Piano Paesaggistico Regionale
- L.R. 30/2015 *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”*
- Deliberazione di Giunta Regionale 28 ottobre 2019, n. 1315 *“Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d’acqua e per la protezione e conservazione dell’ecosistema toscano - art. 24 bis l.r. 80/2015 - art. 22, comma 2, lettera b) l.r. 79/2012. Sostituzione della d.g.r. 293/2015”*
- Deliberazione di Giunta Regionale n.13 del 10/01/2022 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali”*

Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord:

- Progetto *“Carta d’Identità dei corsi d’acqua”*
- Convenzioni *“Adozione dei corsi d’acqua”*

Comune di Montignoso:

- Piano Strutturale
- Piano Strutturale Piano Operativo

Comune di Pietrasanta:

- Piano Strutturale
- Piano Strutturale Piano Operativo

La progettualità strategica esistente sul territorio e gli strumenti di indirizzo, pianificazione, programmazione che interessano l’area e che sono stati utilizzati quali riferimento sia per la costruzione dello scenario che per l’individuazione delle azioni, sono riportati sinteticamente di seguito.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

Per quanto riguarda il Quadro delle competenze in materia di difesa del suolo, l'Autorità di Distretto, differenziandosi dalla Regione, ha il compito di:

- individuare le classi di pericolosità e di rischio (la Regione Toscana invece si occupa di fornire le regole per la "gestione del rischio");
- individuare le misure di protezione (la Regione Toscana invece si occupa di programmare e realizzare gli interventi);
- esprimere i pareri di conformità al Piano di Bacino Distrettuale;
- fornire i quadri conoscitivi;
- fornire gli indirizzi per il "governo del territorio".

Il Piano di Bacino Distrettuale (Art. 65 del Decreto Legislativo n. 152/2006) si attua principalmente attraverso:

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ai sensi della Dir. 2007/60/CE;
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) ai sensi della Dir. 2000/60/CE;

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

E' previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche. L'elaborazione dei PGRA è temporalmente organizzata secondo cicli di attuazione della durata di 6 anni: il primo ciclo di attuazione si è concluso nel 2016 quando sono stati approvati i PGRA relativi al periodo 2015-2021 mentre a dicembre 2021 è stato approvato il secondo ciclo di attuazione relativo al periodo 2022-2027. In Toscana, il PGRA è stato individuato come unico strumento di riferimento per la gestione del rischio alluvioni, evitando così la coesistenza di due strumenti di pianificazione afferenti alla stessa materia, ossia il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ex L. 183/1998 e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni ai sensi della 2007/60/CE e del Decreto Legislativo n. 49/2010; rispetto al PAI, il PGRA è uno strumento più completo in quanto mette a sistema tutte le azioni finalizzate alla gestione del rischio idraulico, a partire dalla prevenzione fino ad arrivare alle azioni di preparazione in corso di evento e successivo ripristino. La Direttiva 2007/60/CE ha previsto infatti che per ciascun Distretto idrografico si svolgessero le seguenti attività:

1. Valutazione preliminare del rischio di alluvione ed individuazione delle zone a rischio potenziale significativo di alluvione
2. Redazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni
3. Elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) che prendano in considerazione tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio alluvioni, ovvero prevenzione, protezione, preparazione, risposta e ripristino

Sulla base del riparto di competenze stabilito dal Decreto Legislativo n. 49/2010, le Autorità di Bacino Distrettuali individuano le misure di prevenzione e protezione (parte A del Piano), mentre le Regioni, in collaborazione con il Dipartimento nazionale della protezione civile, definiscono le misure di preparazione e di risposta e ripristino (parte B del Piano). Le mappe di pericolosità sono

state inserite nella Sezione II dell'Analisi Conoscitiva, così come l'analisi della UoM (Unit of Management, Unità di Gestione) Toscana Nord a cui il bacino del fiume Versilia, di cui il Lago di Porta fa parte, afferisce.

Attualmente è in corso il secondo ciclo. La Conferenza Istituzionale Permanente (CIP), con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, ha infatti adottato il primo aggiornamento del PGRA (2021-2027) che, in coerenza con le finalità generali della Direttiva 2007/60/CE e del Decreto Legislativo n. 49/2010, prevede obiettivi generali e sub-obiettivi, unitamente agli obiettivi specifici validi alla scala di distretto e perseguibili in ogni singola UoM.

Il primo aggiornamento del PGRA indica tra le misure previste:

- Opere di consolidamento argini cassa di colmata ex Lago di Porta
- Lago di Porta - Rialzamento argini e lavori su soglia sfiorante

Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Il Piano di Gestione delle Acque - strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso il quale dare attuazione alla Direttiva 2000/60/CE - ha lo scopo di istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee che:

- impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici;
- agevoli un utilizzo idrico sostenibile;
- riduca l'inquinamento delle acque superficie e sotterranee;
- contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e delle siccità.

La Direttiva Quadro Acque prevede un preciso cronoprogramma per il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, individuando nel Piano di Gestione delle Acque lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui dare applicazione ai propri precisi indirizzi declinandoli alla scala territoriale di riferimento del distretto idrografico. Tale Piano, redatto a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale (AdB) - per il fiume Versilia e il Lago di Porta rappresentata da AdB dell'Appennino Settentrionale - trova attuazione anche attraverso misure derivanti da direttive e pianificazioni collegate (in particolare la direttiva nitrati, direttiva acque reflue, Habitat, ecc...) e a livello regionale viene applicato attraverso il Piano di Tutela delle Acque (in Regione Toscana in fase di aggiornamento).

Il PGA è articolato in tre cicli sessennali con scadenze al 2015, 2021 e 2027 e prende in considerazione corsi d'acqua (RW), acque di transizione (TW), laghi (LW) acque marino costiere (CW) e acque sotterranee (GW) individuando Corpi idrici (CI) omogenei sulla base di caratteristiche naturali, geomorfologiche, idrodinamiche e chimico-fisiche.

L'obiettivo specifico della direttiva e del PGA è il raggiungimento per tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) del buono stato ambientale. Il nuovo Piano aggiornato è stato approvato a dicembre 2021 per il periodo 2021/2027. Il Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 era articolato a livello

di corpo idrico e le informazioni di riferimento erano contenute in schede, rese disponibili sul sito del distretto alla pagina

http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=490

che rilevano per ogni corpo idrico:

- la natura del corpo idrico (ad es. naturale o fortemente modificato o artificiale);
- lo stato ambientale articolato in ecologico (insufficiente, scarso, sufficiente, buono, elevato) e chimico (buono, non buono) per i superficiali e quantitativo e chimico per i corpi idrici sotterranei;
- i settori che determinano lo stato (ad es. agricoltura, alluvioni, urbanizzazione, industria...);
- le pressioni che determinano lo stato negativo;
- il programma delle misure dirette e di monte, e in essere e addizionali (alle quali si accede tramite bandi, ad es. PSR);
- lo stato di attuazione delle misure in atto;
- gli obiettivi di Piano e quanto manca al loro raggiungimento (gap)

La scheda del Corpo idrico fiume Versilia IT09CI_R000TN137fi è consultabile alla pagina:

http://www.appenninosettentrionale.it/eis/scheda_corpo_idrico_gen.php?log=0&cod=IT09CI_R000TN137fi&tipocod=wise&direttiva=2000&lingua=ITA

REGIONE TOSCANA

Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con funzione di Piano Paesaggistico Regionale

Con la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27 marzo 2015, n. 37 è stato approvato l'atto di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

L'articolo 8 definisce gli obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio" di cui il Lago di Porta, in quanto zona umida, fa parte. In particolare, l'obiettivo generale è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
- b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, nella **Scheda Ambito 2 "Versilia e Costa Apuana"** individua i seguenti **Indirizzi per le Politiche**:

- al fine di riqualificare il territorio della piana, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è opportuno: favorire iniziative e programmi volti a salvaguardare e riqualificare gli spazi inedificati esistenti (aree agricole, incolti, boschetti), i relittuali elementi di connessione e permeabilità ecologica (aree agricole, pinete in ambito urbano, boschi relittuali), e le visuali che si aprono verso la piana e i versanti Apuani;

- riqualificare i tratti planiziali dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare";

- mantenere e riqualificare la continuità ecologica lungo l'asse dune di Forte dei Marmi – Torrente Versilia – Lago di Porta, e lungo l'asse Versiliana - pianura agricola di Pietrasanta;

Nella stessa Scheda Ambito 2 "Versilia e Costa Apuana" vengono indicate le **Direttive** cui gli enti territoriali devono attenersi negli strumenti di pianificazione:

4.1 evitare ulteriori processi di consumo di suolo (...);

4.2 conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato e ridefinire i confini dell'urbanizzazione diffusa attraverso la riqualificazione dei margini urbani (...);

4.3 tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei (...)

4.7 salvaguardare e riqualificare il complessivo ecosistema del Lago di Massaciuccoli e i relittuali ecosistemi dunali (dune di Forte dei Marmi e dune di Torre del Lago), palustri e planiziali (lago di

Porta, aree umide retrodunali della macchia lucchese, boschi della versiliana) quali elementi di alto valore naturalistico e paesaggistico;

4.8 ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico con particolare riferimento ai tratti fluviali di pianura costiera, dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare").

L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010"

La Regione Toscana ha recepito la Legge quadro n. 394/91 con la L.R. 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale"; le aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) "sono quelle inserite in ambiti territoriali intensamente antropizzati, che necessitano di azioni di conservazione, restauro o ricostituzione delle originarie caratteristiche ambientali e che possono essere oggetto di progetti di sviluppo ecocompatibile" (art.2 comma 4); la scelta di designare il Lago di Porta come ANPIL è stata spiegata nell'Analisi Conoscitiva del Contratto, a cui si rimanda; in tale analisi viene anche illustrato il percorso effettuato dopo l'entrata in vigore della nuova legge regionale sui parchi, la L.R. 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" che ha abrogato la L.R. 49/95.

Ad oggi, pertanto, le ANPIL non sono più riconosciute come aree protette ma devono essere sottoposte a verifica al fine di ascriverle ad altra tipologia (parco regionale o riserva regionale) oppure, qualora non vi siano i requisiti, verranno espunte dall'elenco regionale delle aree protette; tuttavia, fino alla conclusione della verifica le ANPIL sono comunque fatte salve da una misura transitoria, come disposto dall'art. 113 comma 4 della L.R. 30/2015:

Fino all'approvazione degli atti che concludono i procedimenti avviati ai sensi del comma 2, restano fermi le ANPIL ed i parchi provinciali istituiti ai sensi della l.r. 49/1995, ai quali continua ad applicarsi la disciplina prevista dalla stessa l.r. 49/1995.

Tale disposto è stato confermato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 270 del 05/04/2016.

Deliberazione di Giunta Regionale 28 ottobre 2019, n. 1315 "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano - art. 24 bis l.r. 80/2015 - art. 22, comma 2, lettera b) l.r. 79/2012. Sostituzione della d.g.r. 293/2015"

La Legge Regionale n.79/2012 ha definito l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua come il "complesso di operazioni necessarie a mantenere in buono stato e a gestire il reticolo di gestione e le opere ivi realizzate". La manutenzione del reticolo di gestione e delle opere su di esso presenti, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di pericolo e rischio idraulico, deve essere effettuata nel rispetto:

- dell'ambiente e dell'ecosistema fluviale;
- dei processi di dinamica dei sedimenti;

- dello sviluppo controllato della vegetazione;
- della funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua, anche ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 4, lettera c), nonché della L.R. 30/2015 e del PIT;
- della Direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) e delle indicazioni in materia di prevenzione del rischio di alluvioni date dal D.Lgs. 49/2010 in attuazione della Direttiva 2007/60/CE
- delle norme di conservazione e la valorizzazione del patrimonio-naturalistico ambientale (in attuazione della Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" e della Direttiva 92/43/CE Direttiva Habitat);
- della tutela e conservazione dei beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- della "Disciplina dei Beni paesaggistici", di cui all'allegato 8.B al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico, (DCRT 72/2007 e successivi atti integrativi).

La Deliberazione n.1315/2019 al punto 2.4 Allegato A recita quanto segue:

La manutenzione dei corsi d'acqua è finalizzata primariamente al mantenimento o al ripristino del buon regime delle acque e alla prevenzione di situazioni di pericolo e rischio idraulico.

La manutenzione deve essere finalizzata altresì a:

- *rendere fruibili e accessibili le aree di pertinenza fluviale, nonché le infrastrutture di supporto per la realizzazione e gestione del reticolo e delle opere. Tutti gli interventi finalizzati a garantire il mantenimento del buon regime delle acque o a rendere o mantenere fruibili e accessibili le pubbliche pertinenze idrauliche, rientrano nell'attività di gestione del reticolo di gestione, competenza attribuita ai consorzi di bonifica con la L.R 79/2012;*
- *conservare la biodiversità: la vegetazione ripariale costituisce parte integrante degli ecosistemi fluviali e contribuisce alla creazione di diversità ambientali negli alvei, fornendo rifugio per fauna ittica e ornitica. Per una corretta gestione della vegetazione degli ambienti ripariali si deve pertanto tenere conto anche delle funzioni da essa svolta in termini di creazione di habitat ecologici, di alimentazione delle dinamiche ecosistemiche, di riduzione dei carichi inquinanti delle acque e ombreggiamento, favorendo in quest'ultimo caso l'azione di mitigazione termica tramite l'azione di evapotraspirazione delle acqua di falda che alimentano il corso d'acqua;*
- *mantenere, ove compatibile con gli obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, i caratteri e i valori paesaggistici, i caratteri ecosistemici del paesaggio fluviale e i livelli di continuità ecologica.*

La Delibera n. 1315/2019 fornisce al punto 3.3 Allegato A i "Criteri per la conservazione e la protezione dell'ecosistema toscano nell'ambito della progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua", dà indicazioni sulla distribuzione spaziale e temporale degli interventi (3.1.1 Allegato A) e precisa che tali indirizzi possono trovare applicazione anche nei siti Natura 2000 (SIC e/o ZPS) e nelle Aree protette, nelle quali i lavori di taglio selettivo e di sfalcio dovranno essere sospesi dal 1° marzo al 1° luglio di ogni anno nei modi e procedure previste dalla normativa di riferimento.

Deliberazione di Giunta Regionale n.13 del 10/01/2022 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali”

L'articolo 52 della L.R. 30/2015 subordina la realizzazione di interventi, impianti ed opere nelle aree comprese all'interno delle Riserve Naturali regionali al preventivo rilascio di nulla osta della struttura regionale competente. I successivi articoli 87 e 88 prevedono che i piani, programmi, progetti, interventi e attività che possano determinare incidenze significative su pSIC o Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA). Al fine di rendere omogenee le modalità di presentazione di tali istanze, la Regione Toscana ha approvato la Delibera di Giunta Regionale n. 13/2022 ed ha predisposto apposita modulistica ad uso dei proponenti. Ulteriori informazioni al link:

<https://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD

Carta d'identità dei corsi d'acqua

Il Consorzio in collaborazione con Università di Firenze e CIRF ha attivato, nell'ambito della manutenzione dei corsi d'acqua, un progetto specifico che prenderà in considerazione anche i canali limitrofi al Lago di Porta; tale progetto denominato ""Carta di Identità" prevede studi di approfondimento (idraulici, idromorfologici, ecologici) attualmente non disponibili, per realizzare una valutazione complessiva utile ad individuare le migliori strategie di gestione della vegetazione che integrino necessità di rischio con esigenze ecosistemiche.

Convenzioni adozioni dei corsi d'acqua

Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha attivato da diversi anni un progetto per l'adozione di corsi d'acqua da parte delle associazioni. Le apposite convenzioni prevedono il monitoraggio del corso d'acqua e in alcuni casi la pulizia dai rifiuti presenti; prevedono altresì un contributo annuale a fronte di un report mensile. Attualmente esiste una convenzione attiva con il Circolo Legambiente Massa Montignoso per il monitoraggio e la pulizia della Fossa Fiorentina.

COMUNE DI MONTIGNOSO

Piano Strutturale (PS)

E' stato approvato definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 5 febbraio 2019. Il sito ricade all'interno dell'UTOE n. 8 "Lago di Porta".

Ad oggi il territorio comunale risulta scomposto in fasce distinte e poco interagenti:

- La parte montana e collinare, ricompresa tra crinale e Aurelia, caratterizzata dagli insediamenti storici fortemente integrati al sistema naturalistico;
- La parte tra Aurelia e ferrovia, caratterizzata dal sistema insediativo che in una prima fase è strutturato, in molte parti, su percorsi di connessione dell'edilizia rurale preesistente. In questa fascia si consolida l'area produttiva che dalla ferrovia si estende fino al passaggio tra la pianura il monte;
- La parte tra la ferrovia e l'autostrada è caratterizzata da una prima fascia di insediamento diffuso, caratterizzato da un tessuto di bassa densità costituito da edifici prevalentemente mono e bifamiliari, con all'interno ancora la permanenza di aree agricole. Questa fascia si caratterizza anche per la presenza del Lago di Porta;
- La parte tra autostrada e viabilità litoranea è caratterizzata da un insediamento compatto, che progressivamente si è strutturato su viabilità di impianto parallele alla linea di costa, alterando le precedenti relazioni territoriali, ortogonali a questa, che ponevano in continuità il monte con il mare.

Per quanto attiene al Lago di Porta, la componente più significativa della rete ecologica territoriale, il Piano prevede, oltre alla rigorosa tutela dei valori ambientali e paesaggistici, il suo organico inserimento nel sistema delle relazioni di area vasta, promuovendone interventi di valorizzazione per il turismo ambientale e naturalistico. In tal senso il Piano prevede l'attivazione di uno **specifico progetto di valorizzazione paesaggistica** che coinvolga, oltre al lago, le parti del territorio agrario e le connessioni con il monte.

Piano Operativo (PO)

Il Piano Operativo, in conformità con il PS, prevede:

- Salvaguardia e valorizzazione del territorio agro-fluviale attraverso la tutela delle aree residuali in connessione con il tessuto insediativo.
- Valorizzazione della rete ecologica, intervenendo sia sulle aree di valore naturalistico riconosciute (quali l'ambito montano del Parco delle Apuane, l'area umida del Lago di Porta e gli ambiti del Torrente Montignoso), favorendone gli ulteriori processi di implementazione dei valori naturalistici ed ecologici, sia agendo sulla riqualificazione degli ambiti antropizzati, in cui permangono episodi interstiziali di aree agricole e/o naturali, interagenti con le frange urbane.
- Individuazione di corridoi ambientali volte alla tutela e valorizzazione del sistema lacustre e delle sue relazioni percettive e funzionali.
- Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali, per la fruizione del Lago di Porta e delle aree interagenti.
- Promozione di attività di educazione ambientale, di un polo di accoglienza e servizio attraverso il recupero della Casina Mattioli, quale bene comunale, in un'ottica di valorizzazione sostenibile dell'area protetta. Il PO individua il recupero di questa struttura attualmente degradata, nel rispetto dei suoi caratteri tipologici e testimoniali, al fine di consentire la realizzazione di polo di accoglienza per la valorizzazione naturalistica del Lago di Porta, con funzione di centro visite, educazione ambientale, foresteria e servizi connessi.

COMUNE DI PIETRASANTA

Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO)

Il Piano Strutturale è stato approvato nel 2008 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34. Il nuovo PS è stato adottato il 13/12/2021 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 e il Piano Operativo è stato adottato il 13/12/2021 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78.

Le previsioni contenute nel PS/PO adottati vengono di seguito illustrati.

Gli obiettivi che il nuovo Piano Strutturale si è prefissato di perseguire sono:

- 1-la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro-geo-morfologici;
- 2-la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali;
- 3-il miglioramento delle relazioni territoriali da realizzare attraverso la condivisione di politiche e di strategie di area vasta;
- 4-la tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica;
- 5-la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione;
- 6-la valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni agricole;
- 7-la promozione di uno sviluppo economico sostenibile;
- 8-l'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio;
- 9-il miglioramento dei servizi scolastici e sportivi;
- 10-il miglioramento dei servizi sociali, sportivi e culturali nelle frazioni;
- 11-il recupero del patrimonio artigianale/industriale dismesso;
- 12- la creazione di un sistema museale diffuso;
- 13- la tutela delle aree naturali protette e dei siti di importanza comunitaria.

Ad ognuno di questi obiettivi il Piano Strutturale fa perseguire azioni specifiche da adempiere:

1 - la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro-geo-morfologici:

- la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico;
- la salvaguardia delle risorse idriche superficiali, sotterranee e marine;
- il contenimento dell'erosione, dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo;
- la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio;
- la tutela del sistema costiero;

2 - la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali:

- il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio ed in particolare della funzionalità e resilienza della rete ecologica;
- la tutela degli ecosistemi naturali, in particolare delle aree forestali e boscate, degli ambienti fluviali, degli ambiti costieri;
- la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale e coltivato delle aree collinari;
- la salvaguardia degli ambiti fluviali, dei boschi planiziali e degli ambienti costieri;
- il miglioramento dell'inserimento delle infrastrutture viarie, delle piattaforme produttive e degli insediamenti turistico ricettivi nei contesti ambientali e paesaggistici.

3 - la tutela delle aree naturali protette e dei siti di importanza comunitaria:

- attraverso la tutela dell'area umida e dell'ecosistema ad esso connesso, con particolare attenzione a garantire la biodiversità del Lago, la qualità delle acque e dell'aria;
- attraverso una fruizione e mobilità ecosostenibile, che favorisca un turismo responsabile e attento alla fragilità dell'area, con percorsi accessibili senza barriere architettoniche;
- incentivare la possibilità di turismo eco ambientale, attraverso un sistema diffuso di relazioni tra il tessuto ai margini esistente e la sua possibile integrazione con l'area umida, nell'ottica di un riuso e della valorizzazione del sistema ambientale esistente.

Il **Piano Operativo** introduce nell'apparato normativo la tutela degli ecosistemi presenti sul territorio e prevede di migliorare le reti ecologiche che presentano criticità e implementa nuove connessioni ecologiche nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale nelle aree oggetto di interventi di trasformazione e di recupero convenzionati.

Il Lago di Porta è compreso nei paragrafi:

2.2. La tutela degli ecosistemi naturali, in particolare degli ecosistemi umidi, delle aree forestali e boscate, degli ambienti fluviali, degli ambiti costieri

Il Piano Operativo introduce nell'apparato normativo la tutela degli ecosistemi naturali, in particolare il Lago di Porta, delle aree boscate, presenti in collina e in alcune parti della pianura, degli ecosistemi fluviali, in particolare il Fiume Versilia, il Torrente Baccatoio, il Fosso Fiumetto, il Fosso Tonfano, il Fosso della Quadrellara, il Fosso Motrone, e gli altri presenti sul territorio e gli ambiti costieri. Per quanto concerne il Fiume Versilia e il Torrente Baccatoio, il PO coglie l'occasione di alcuni interventi di trasformazione e di recupero ambientale per dare l'avvio alla costruzione dei parchi fluviali previsti dal PS.

Inoltre, il territorio rurale, oltre alle aree a prevalente funzione agricola, ricomprende anche macroaree a prevalente carattere ambientale E5, E6, E7, E8 (Aree boscate, Lago di Porta, Versiliana, Motrone) per le quali vengono definite direttive e prescrizioni.

9. la tutela delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000

In particolare, il paragrafo 9.1 La salvaguardia, per la ZPS Lago di Porta, dell'area umida e dell'ecosistema ad esso connesso con particolare attenzione alla biodiversità del lago e alla qualità delle acque e dell'aria

Il Piano Operativo pone fra gli obiettivi la salvaguardia dell'area umida del Lago di Porta individuata come ZPS. Essa è inserita fra le macrozone a prevalente carattere ambientale (E8) individuate all'interno del territorio rurale. Il PO introduce nell'apparato normativo (DT02a) indirizzi e prescrizioni finalizzate alla tutela dell'area umida. Il PO favorisce l'iniziativa intrapresa con i Comuni contermini per l'attivazione del Contratto di Lago Porta, finalizzato alla salvaguardia e alla valorizzazione di questa area umida molto importante oltre che per ragioni ecologiche anche per il valore storico che essa riveste

essendo un'area residuale delle antiche paludi che caratterizzavano le aree costiere prima delle bonifiche. All'interno dell'area è presente un impianto sportivo di golf che è stato oggetto di valutazione da parte della conferenza di copianificazione del 25.06.2020 nell'ambito della quale sono state date alcune prescrizioni di carattere ambientale e paesaggistico che il PO recepisce

all'interno della scheda norma relativa. Vicino al Lago di Porta esistono attività produttive che possono compromettere la qualità dell'ambiente lacustre: il PO attraverso la normativa generale ma soprattutto attraverso schede norma delle aree da riqualificare impone direttive e prescrizioni tese alla tutela dell'ambiente naturalistico del Lago di Porta.

B) SCENARIO IDEALE CONDIVISO

Viene descritto lo scenario ideale futuro, suddiviso negli Ambiti tematici, contenuti nel progetto inviato alla Regione Toscana sul Bando dei Contratti di Fiume 2019-2021:

- 1) Manutenzione dell'area umida
- 2) Il riconoscimento di Riserva Naturale e la sua gestione
- 3) La fruizione sostenibile

1) Manutenzione dell'area umida

Il Lago di Porta è utilizzato come cassa di espansione ma in misura minore, grazie ad una pianificazione a livello di bacino che ha portato alla individuazione di altre aree esondabili lungo il fiume Versilia; si lavora sulla mitigazione del rischio alluvioni e si è creata una sinergia con il Contratto di Fiume del torrente Serra. Gli argini vengono mantenuti evitando interventi massicci e cercando di utilizzare materiale già presente in loco.

I livelli idrici sono gestiti in maniera tale da coniugare sicurezza idraulica e tutela della biodiversità; è approvato il Piano di Gestione della ZPS.

La tutela dell'ambiente e della biodiversità è stata attuata attraverso l'eliminazione di tutti i fattori di inquinamento che interessano/potrebbero interessare il Lago, come la discarica Cava Fornace, gli scarichi abusivi ecc; si è risolto il problema delle maleodoranze; vengono effettuati studi relativi agli impatti sul Lago delle attività esterne; le aree utilizzate un tempo come discarica sono state censite e bonificate; l'intervento dell'uomo è solo lo stretto necessario per il mantenimento della biodiversità eco-sistemica; il bosco ed il canneto sono mantenuti in buono stato di conservazione; sono state eliminate le specie esotiche e reintrodotte specie vegetali autoctone; sono state individuate aree "riservate" alla fauna selvatica; vi è una gestione attenta della vegetazione acquatica da parte del Consorzio di Bonifica e una riqualificazione della Fossa Fiorentina.

2) Il riconoscimento di Riserva Naturale e la sua gestione

E' garantire il riconoscimento del Lago quale area umida di rilevante valore ambientale, eco-sistemico, paesaggistico, idraulico; il Lago è una Riserva Naturale della Regione Toscana, è inserito nella rete delle aree di pregio della Versilia (umide e non) ed è tutelato in un'ottica di sistema, attraverso la creazione di un SIC discontinuo. Vi è la promozione costante e continua dello scambio di informazioni e di progettualità tra gli Enti che hanno competenza sull'area. L'area è vigilata da Guardie Volontarie e cittadini.

3) La fruizione sostenibile

Vi è una valorizzazione sostenibile del Lago, che sappia coniugare tutela della biodiversità con la vivibilità dell'area. Sono stati creati percorsi che congiungono il Lago con la costa, le aree di pregio del SIC, il corridoio ecologico del fiume Versilia, la zona collinare, il Parco delle Apuane; sono valorizzati i sentieri e percorsi interni; vi è stato un miglioramento della viabilità di accesso e dei percorsi/osservatori, e dell'accoglienza; Casina Mattioli e la Torre Medicea sono state restaurate ed adibite a centri di educazione ambientale/musei; sono state demolite le strutture abusive; l'area agricola limitrofa è valorizzata.

E' aumentata la consapevolezza dell'importanza dell'area umida per il territorio; è stata incrementata la diffusione di quanto viene fatto per e dentro il Lago; sono diffusi gli esiti di studi e ricerche sull'area protetta; sono incrementate le ricerche scientifiche; è promossa l'educazione ambientale; sono fatte conoscere le peculiarità storico-naturalistiche del Lago; vi è uno stretto legame tra l'area e la cittadinanza.

C) QUADRO SINOTTICO: ASSI STRATEGICI - OBIETTIVI - AZIONI

Gli assi strategici sono i seguenti:

- 1) Gestione del rischio idraulico, in modo da coniugare la funzione di riserva con la criticità del rischio alluvioni
- 2) Tutela dell'ambiente
- 3) Gestione dei livelli idrici per coniugare sicurezza idraulica e tutela della biodiversità
- 4) Tutela della biodiversità
- 5) Garantire il riconoscimento del Lago quale area umida di rilevante interesse ambientale, eco-sistemico, paesaggistico, idraulico
- 6) Valorizzazione sostenibile del Lago, capace di coniugare tutela della biodiversità con la vivibilità dell'area
- 7) Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'area umida per il territorio

Per ogni asse vengono definiti obiettivi specifici ed azioni.

Agli assi strategici sopra elencati si aggiunge il seguente **obiettivo trasversale** in quanto il suo raggiungimento faciliterebbe il perseguimento degli altri:

“Ottenere la proprietà pubblica dei terreni del Lago”

Nelle schede, una per ogni asse e una per l'obiettivo trasversale, in neretto vengono indicate le azioni che sono anche inserite nel primo Programma di Azione; le altre potranno essere inserite nel successivo Programma di Azione previo monitoraggio e valutazione del Primo Programma di Azione, e coinvolgimento della Assemblea di Bacino.

OBIETTIVO TRASVERSALE**Ottenere la proprietà pubblica dei terreni del Lago**

Obiettivo specifico	Azioni
Ottenere la proprietà pubblica dei terreni del Lago	Predisporre gli interventi necessari per avviare il processo di esproprio

ASSE STRATEGICO 1

Gestione del rischio idraulico, in modo da coniugare la funzione di riserva con la criticità del rischio alluvioni

Obiettivi specifici:

- 1.1 Migliorare la funzione degli argini
- 1.2 Lavorare sulla mitigazione del rischio alluvioni

Obiettivi specifici	Azioni
1.1 Migliorare la funzione degli argini	1.1.1 Nell'eventuale progettazione e realizzazione di interventi ordinari o straordinari sugli argini privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica.
	1.1.2 Promuovere un tavolo di coordinamento tra i comuni per creare una sinergia con il Contratto di Fiume del torrente Serra, affluente del fiume Versilia
1.2 Lavorare sulla mitigazione del rischio alluvioni	1.2.1 Studi propedeutici ad aumentare la capienza del Lago rimuovendo il materiale accumulato impropriamente nel tempo nelle aree della tartufaia e delle serre e il terreno agricolo, e quella vicino Rio Strettoia (limitrofa alla ferrovia lato Pietrasanta)
	1.2.2 Promuovere un tavolo di coordinamento tra i settori regionali coinvolti "difesa del suolo" e "tutela natura"
	1.2.3 Ridurre l'utilizzo del Lago quale cassa di espansione, attraverso una pianificazione a livello di bacino che individui altre aree di espansione, attraverso mappatura di eventuali altre aree di pertinenza fluviale utilizzabili

ASSE STRATEGICO 2

Tutela dell'ambiente

Obiettivi specifici:

2.1 Minimizzare e laddove possibile eliminare i fattori di inquinamento e di disturbo antropico che interessano/potrebbero interessare il Lago e le aree limitrofe

2.2 Armonizzare gli strumenti di pianificazione con la tutela ambientale del Lago

Obiettivi specifici	Azioni
2.1 Minimizzare e laddove possibile eliminare i fattori di inquinamento e di disturbo antropico che interessano/potrebbero interessare il Lago e le aree limitrofe	2.1.1 Effettuare studi relativi agli impatti sul Lago delle attività esterne.
	2.1.2 Completamento fognatura nera nelle aree limitrofe al Lago.
	2.1.3 Chiusura ed eliminazione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi "Cava Fornace".
	2.1.4 Chiusura della discarica "Cava Fornace" a quota attuale garantendo la messa in sicurezza.
	2.1.5 Bonifica delle aree un tempo utilizzate come discarica di marmettola o di altri rifiuti (rsu, bombolette spray...).
	2.1.6 Mappatura aree da bonificare e verifica della loro presenza o meno nel Piano regionale.
	2.1.7 Modifica del manufatto di sfioro all'uscita del Lago per poter alzare o abbassare il livello in base a quanto previsto nel Piano di Gestione.
	2.1.8 Approfondimento studi sull'ossigenazione come soluzione contro le maleodoranze.
	2.1.9 Realizzare uno studio di approfondimento sull'impatto dei livelli idrici sulla permanenza del canneto, che contenga un approfondimento sui fondali (livelli batimetrici) e censimento fauna ittica e che possa dare indicazioni sul nesso causale tra il cambiamento climatico e l'insorgenza di maleodoranze.
2.2 Armonizzare gli strumenti di pianificazione con la tutela ambientale del Lago	2.2.1 valutazione di incidenza per le azioni previste da PS e PO sull'intorno del Lago di Porta, sulle aree di pianura dei comuni limitrofi e sul Lago stesso.

ASSE STRATEGICO 3

Gestione dei livelli idrici per coniugare sicurezza idraulica e tutela della biodiversità

Obiettivi specifici:

3.1 Redazione del Piano di Gestione, che comprenda anche la gestione dei livelli idrici ottimali per il Lago

Obiettivi specifici	Azioni
3.1 Redazione del Piano di Gestione, che comprenda anche la gestione dei livelli idrici ottimali per il Lago	3.1.1 Installazione di un sistema automatico di monitoraggio dei livelli.
	3.1.2 Realizzazione 1° survey per quantificazione del popolamento FAUNISTICO (ittiofauna, avifauna, erpetofauna e teriofauna, entomofauna e altri Invertebrati).
	3.1.3 Studi di approfondimento per capire se le vecchie falde sono recuperabili (sistema delle antiche polle attualmente chiuse/interrate).
	3.1.4 Valutazione della necessità eventuale fornitura idrica nel periodo estivo.
	3.1.5 Studi sul bilancio idrico, quantificazione acqua e fonti di approvvigionamento.
	3.1.6 Studi sui livelli piezometrici.

ASSE STRATEGICO 4

Tutela della biodiversità

Obiettivi specifici:

4.1 Eliminazione specie esotiche e prevenzione dalle stesse (forse meglio dire: prevenzione della loro introduzione/diffusione)

4.2 Manutenzione e mantenimento del canneto e del bosco e prati umidi

4.3 Tutela della biodiversità

4.4 Tutelare il Lago creando fasce tampone nell'intorno dell'area

Obiettivi specifici	Azioni
4.1 Eliminazione specie esotiche e prevenzione dalle stesse (forse meglio dire: prevenzione della loro introduzione/diffusione) 4.1 Eliminazione specie esotiche e prevenzione dalle stesse (forse meglio dire: prevenzione della loro introduzione/diffusione)	4.1.2 Azioni di controllo su <i>Trachemys</i> sp. e verifica di presenza di <i>Emys orbicularis</i>, Eradicazione <i>Procambarus clarkii</i> (gambero della Luisiana) e Nutria (<i>Myocastor coypus</i>), Creare una sinergia con associazioni di pescatori per il contenimento delle specie aliene.
	4.1.3 Gestione attenta della vegetazione acquatica.
	4.1.4 Valutazione migliori pratiche per rimozione <i>Myriophyllum aquaticum</i>.
4.2 Manutenzione e mantenimento del canneto e del bosco e prati umidi	4.2.3 Collaborazione per ricreare ciò che è stato perso in merito al ripristino delle specie autoctone.
	4.2.4 Realizzazione interventi di manutenzione di bosco, canneto e prati umidi come indicati nel piano di gestione.
4.3 Tutela della biodiversità	4.3.1 Ripristino biodiversità della Fossa Fiorentina.
	4.3.2 Stesura di un protocollo operativo per la gestione del taglio nei vari canali interni ed esterni all'area protetta.
4.4 Tutelare il Lago creando fasce tampone nell'intorno dell'area	4.4.1 Mappatura delle aree limitrofe e delle aree di collegamento ecologico da preservare nell'ottica di creare un sistema di aree naturalisticamente importanti.

ASSE STRATEGICO 5

Garantire il riconoscimento del Lago quale area umida di rilevante interesse ambientale, ecosistemico, paesaggistico, idraulico

Obiettivi specifici:

5.1 Istituzione della Riserva Naturale

5.2 Redazione del Piano di Gestione (che comprenda anche la gestione dei livelli idrici)

5.3 Predisporre un sistema di vigilanza

5.4 Promuovere lo scambio di informazioni e di progettualità tra gli Enti che hanno competenza sull'area

Obiettivi specifici	Azioni
5.1 Istituzione della Riserva Naturale	5.1.1 Richiesta inserimento nel sistema regionale delle aree protette quale Riserva Naturale.
5.2 Redazione del Piano di Gestione (che comprenda anche la gestione dei livelli idrici)	Obiettivo presente in Asse Strategico 3, Obiettivo specifico 3.1
5.3 Predisporre un sistema di vigilanza	5.3.1 Coinvolgere volontari, sia cittadini che Guardie Ittiche Volontarie (GIV) o Guardie Ambientali Volontarie (GAV) anche in sinergia con altre aree protette.
5.4 Promuovere lo scambio di informazioni e di progettualità tra gli Enti che hanno competenza sull'area	5.4.1 Promuovere un tavolo di coordinamento che coinvolga tutti i soggetti interessati all'area.

ASSE STRATEGICO 6

Valorizzazione sostenibile del Lago, capace di coniugare tutela della biodiversità con la vivibilità dell'area

Obiettivi specifici:

6.1 Valorizzazione sentieri e percorsi interni

6.2 Creazione di una rete di percorsi con le aree limitrofe e con la montagna, compreso il corridoio ecologico del fiume Versilia (quindi progetto ampio, allargato al territorio circostante)

6.3 Eliminazione strutture abusive (es. serre)

6.4 Miglioramento della viabilità di accesso e dei percorsi/osservatori

6.5 Miglioramento dell'accoglienza

6.6 Valorizzazione prodotti tipici locali e attività tradizionali del Lago (corso utilizzo piante palustri)

6.7 Conservazione e valorizzazione area agricola limitrofa

6.8 Valorizzazione diversi tipi di turismo (trekking, mountain bike) compreso quello artistico

Obiettivi specifici	Azioni
6.1 Valorizzazione sentieri e percorsi interni	6.1.1 Valutare la realizzazione di percorsi definiti verso i chiari, il bosco e il lago.
6.2 Creazione di una rete di percorsi con le aree limitrofe e con la montagna, compreso il corridoio ecologico del fiume Versilia (quindi progetto ampio, allargato al territorio circostante)	6.2.1 Progettazione di percorsi dalla costa alle Apuane alla Versilia.
	6.2.2 Studio della presenza di barriere architettoniche finalizzato ad una progettualità per la loro eliminazione.
6.3 Eliminazione strutture abusive (es. serre)	6.3.1 Verifica iter del ricorso
6.4 Miglioramento della viabilità di accesso e dei percorsi/osservatori	6.4.1 Promuovere l'installazione di segnaletica che indichi come giungere al lago, di mappe cartacee con collegamenti alle aree esterne e indicazioni sulla lunghezza dei percorsi, installazione di frecce direzionali.
	6.4.2 Miglioramento viabilità attraverso cartellonistica che favorisca accessibilità su entrambi i comuni.
	6.4.3 Installazione di frecce direzionali lungo i percorsi.
	6.4.4 Miglioramento viabilità attraverso cartellonistica che favorisca accessibilità su entrambi i comuni.
	6.4.5 Realizzazione di un osservatorio verifica fattibilità presso Genio civile, valutazione di incidenza e identificazione dell'eventuale area in cui collocarlo.
	6.4.6 Effettuare un momento di riflessione coi comuni sull'accesso da via Aurelia in modo da mantenerlo rendendolo più sicuro o trovare un accesso alternativo che permetta di valorizzare

	<p>la Torre Medicea e non impedisca l'accesso al Lago alle scolaresche con pullman grandi.</p> <p>6.4.7 Verifica presso genio civile Realizzazione passerelle valutazione di incidenza e identificazione area in cui collocarle.</p>
6.5 Miglioramento dell'accoglienza	<p>6.5.1 Restauro di Casina Mattioli e realizzazione punto di informazione multimediale.</p> <p>6.5.2 Prevedere una attenzione alla raccolta di rifiuti.</p> <p>6.5.3 Restauro Torre Medicea.</p> <p>6.5.5 Formazione di personale adatto per accoglienza.</p>
6.6 Valorizzazione prodotti tipici locali e attività tradizionali del Lago (corso utilizzo piante palustri)	6.6.1 Promuovere visite del lago che valorizzino congiuntamente l'artigianato della zona (valorizzare utilizzo piante palustri per manufatti artigianali).
6.7 Conservazione e valorizzazione area agricola limitrofa	<p>6.7.1 Promozione della conversione alla coltivazione di tipo biologico.</p> <p>6.7.2 Prosecuzione di Corsi utilizzo piante palustri.</p>
6.8 Valorizzazione diversi tipi di turismo (trekking, mountain bike) compreso quello artistico	<p>6.8.1 Servizio guida fatto da associazioni che attuano un presidio rispetto alla fruizione corretta.</p> <p>6.8.2 Creazione di percorsi differenziati a piedi e in bicicletta.</p> <p>6.8.3 Coinvolgimento di associazioni che promuovano altri tipi di attività come yoga e pilates.</p>

ASSE STRATEGICO 7

Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'area umida per il territorio

Obiettivi specifici:

7.1 Incrementare la diffusione di quanto viene fatto per e dentro il Lago e diffondere gli esiti degli studi

7.2 Incrementare le ricerche scientifiche

7.3 Favorire il legame tra l'area e la cittadinanza

7.4 Far conoscere le sue peculiarità storico-naturalistiche

7.5 Promuovere l'educazione ambientale

Obiettivi specifici	Azioni
7.1 Incrementare la diffusione di quanto viene fatto per e dentro il Lago e diffondere gli esiti degli studi	7.1.1 Istituzione di un coordinamento di comuni associazioni e consorzio per la diffusione di materiale informativo sul funzionamento del lago e delle aree umide in continuità, le associazioni che hanno lavorato sul lago potrebbero collaborare per renderlo omogeneo e fruibile, Realizzare una sezione apposita sui siti comunali.
7.2 Incrementare le ricerche scientifiche	7.2.1 Coinvolgimento Università.
7.3 Favorire il legame tra l'area e la cittadinanza	7.3.1 Promozione di iniziative es. Puliamo il mondo, Festa del Lago, vigilanza volontaria ecc 6.3.1 Verifica iter del ricorso.
7.4 Far conoscere le sue peculiarità storico-naturalistiche	7.4.1 Promuovere un calendario di eventi, comprese giornate di studio che abbiano come tematica il Lago sia dal punto di vista educativo che di sensibilizzazione.
	7.4.2 Installazione di pannellistica - cartellonistica indicazioni flora fauna e habitat.
	7.4.3 Rendere l'accesso libero solo sull'anello dell'argine; regolamentare il resto.
7.5 Promuovere l'educazione ambientale	7.5.1 Creazione di percorsi didattici con coinvolgimento delle scuole del territorio.